

SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Settima Edizione.



DATI IDENTIFICATIVI PER L'ISCRIZIONE	
<i>Titolo del progetto</i>	CENTRO SOCIO-AGGREGATIVO PER SOGGETTI DIVERSABILI
<i>Ente proponente</i>	COMUNE DI MISILMERI
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	AREA POLITICHE E SEVIZI SOCIALI
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	PIAZZA COMITATO- 90036 MISILMERI (PA)

TITOLO

“CENTRO SOCIO-AGGREGATIVO PER SOGGETTI DIVERSABILI”

TEMPI

30.10.2007

Data (prevista) di conclusione

31.07.2009

INTRODUZIONE*Destinatari*

L'esperienza che il Servizio Sociale professionale del Comune di Misilmeri ha maturato, negli anni, nell'ambito della problematica relativa all'handicap ha evidenziato la necessità di dare risposte alla fascia di persone portatrici di handicap che superati i diciotto anni ed esaurito il percorso scolastico, senza possibilità di inserimento lavorativo, sono rimaste a totale carico della famiglia.

Tale progetto trova motivazione all'interno di un ben preciso quadro teorico e legislativo di riferimento, all'interno del quale, è possibile pensare a spazi e modalità operative a più livelli e in più direzioni e che rendano al portatore di handicap una qualità di vita *sostenibile*.

Nella convinzione che la disabilità debba essere considerata “differenziata”, ci si è trovati a voler dare, con tale progetto, una concreta risposta ai bisogni fondamentali dell'individuo e che la moderna teoria motivazionale di Maslow individua nei cosiddetti bisogni *secondari* di *accettazione, stima, socializzazione, sicurezza, appartenenza, ecc.*; considerati nella globalità della persona portatrice di handicap. Si è voluto, così, porre in essere azioni ed interventi che hanno consentito ai disabili la massima partecipazione alla vita sociale, indipendentemente dalla gravità delle menomazioni.

Contesto

Il territorio di Misilmeri comprende una popolazione di n. 27522 abitanti (dato aggiornato al 31.12.2008) e la presenza dei soggetti portatori di handicap grave, certificati ai sensi della L.104/92, art. 3 comma 3, viene stimata nell'1%.

Il Servizio Sociale professionale consapevole dei problemi e delle difficoltà aggiuntive rispetto a quelle di un normale percorso di crescita, che il soggetto portatore di handicap deve affrontare per lo sviluppo delle proprie possibilità conoscitive, operative e relazionali nel tempo ha lavorato per diffondere una cultura volta a considerare il soggetto portatore di handicap come “risorsa”.

Negli anni il Servizio Sociale del Comune di Misilmeri si è trovato di fronte alla carenza di risorse finanziarie in grado di rispondere ai bisogni di uguaglianza, di integrazione, di socializzazione dei disabili; il territorio manca di strutture socio-riabilitative in grado di accogliere le persone con gravi e plurime disabilità fisiche, sensoriali e con ritardo mentale che necessitano di risposte in termini di attenzione, di risorse e di servizi rispettosi della dignità umana e delle potenzialità individuali.

L'utenza e le famiglie della stessa, sia nel passato che nel presente, hanno fatto richiesta presso il Servizio Sociale di questo Ente oltre che di servizi di aiuto alla persona, anche di servizi volti alla integrazione sociale. In questa ottica si è avviata, nell'anno 2007, presso locali comunali un'esperienza di centro socioaggregativo per disabili, gestito da volontari, e che ha coinvolto n. 30 disabili gravi mirata alla valorizzazione del potenziale creativo, artistico ed intellettuale dei soggetti stessi.

Nella considerazione della valenza sociale e culturale che tale centroaggregativo ha acquisito nel tempo l'amministrazione comunale di Misilmeri si è proposta di dare continuità e stabilità a tale iniziativa, con l'utilizzo di figure professionali idonee.

Peraltro, il centro socioaggregativo di Misilmeri nell'ottica della L.328/00 può accogliere soggetti portatori di handicap residenti nel territorio del Distretto sociosanitario 36, per i quali si prevede lo sviluppo di percorsi di autonomia e di integrazione sociale. Con tale progettazione e in collaborazione con gli operatori del settore handicap del Distretto 9- di Misilmeri ASL 6, si è tenuto conto per ogni individuo oltre che dei suoi bisogni esistenziali, anche delle sue energie, delle sue potenzialità e della sua possibilità di autodeterminazione, per la realizzazione dei piani d'intervento personalizzati.

Breve descrizione del servizio se esistente

Il servizio proposto con il progetto "Centro socio-aggregativo per soggetti diversabili" è un centro socioaggregativo volto a creare condizioni di pari opportunità ed a rimuovere gli ostacoli, anche mentali, che aggravano la disabilità. Si vuole assicurare il mantenimento dei soggetti nel proprio ambiente di appartenenza affiancando la famiglia e favorendo relazioni interpersonali e sociali con la Comunità misilmerese.

La metodologia adottata è di tipo teorico-esperenziale, con tecniche quali: prompting e priming, modeling, ecc.

Il metodo prevede l'attuazione di attività socio-educative e comunicative tramite l'attuazione dei seguenti laboratori:

Laboratorio di manipolazione (con una serie di attività di riciclaggio di oggetti in disuso)

Laboratorio di tecniche di espressione corporea (che intende stimolare l'interesse verso la creatività, non per la produzione di oggetti, quanto per lo sviluppo dell'interazione tra gli oggetti)

Laboratorio teatrale (per stimolare le abilità espressive di ciascun soggetto)

Laboratorio di musicoterapia (per stimolare coordinamento delle attività fisiche con quelle mentali)

Laboratorio di psicomotricità

Motivazioni

La funzione delle diverse attività proposte è volta alla realizzazione di integrazione sociale con la creazione di occasioni di scambio e di socializzazione che coinvolgono anche il territorio di Misilmeri. Inoltre, con la realizzazione del centro socioaggregativo si intende sostenere il processo di cambiamento culturale, in atto a Misilmeri, in relazione al fenomeno handicap.

Obiettivi

- conoscenza dell'altro e promozione della sua libertà e progettualità di vita;
- mantenere il soggetto portatore di handicap per quanto possibile nel proprio habitus e salvaguardare l'integrità del suo stato e del suo ruolo nel contesto sociale;
- riduzione dei rischi di ospedalizzazione e ricovero dei disabili;
- accompagnare i familiari nell'accettazione e valorizzazione del processo di trasformazione ed evoluzione a cui va incontro il proprio familiare disabile;
- passare da una cultura dell'"aiuto" assistenzialistica ad una cultura dell'"aiuto" volta alla reale integrazione del disabile nella società;
- risoluzione dei problemi legati al costo dei trasporti, alla mancanza di accompagnatori, alla presenza di barriere architettoniche ed in genere allo stato di emarginazione sociale in cui vivono i disabili;
- inserimento e "Accompagnamento relazionale e motivazionale" del disabile ed attività socio-aggregative;
- favorire e stimolare, attraverso la realizzazione di diverse attività, la crescita del senso di appartenenza ad un gruppo di pari e facilitare la partecipazione ai momenti di vita sociale;
- promuovere i processi di comunicazione e di scambio attraverso un lavoro di rete nel territorio;
- operare un efficace integrazione e coordinamento tra i servizi sociali e sanitari.

COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Metodologia e procedure

Modello di intervento a rete con il coinvolgimento dei servizi della A.S.L. n. 6 (DSM), del volontariato, del privato sociale, delle famiglie.

Il lavoro di rete permette di evitare dispersione di risorse, sovrapposizione di interventi e parcellizzazione delle prestazioni e favorisce la possibile connessione di sinergie operative tra i servizi presenti nel territorio.

Altresì, per sostenere la capacità autoriflessiva degli operatori si sono attivate, all'interno del servizio attività di studio sulle patologie degli utenti al fine di personalizzare anche le attività laboratoriali e ridurre i rischi di procedere per tentativi ed errori.

Soggetti coinvolti

Le attività previste nel progetto coinvolgono diversi Enti pubblici e non, quali:

Distretto sanitario 9 (settore Handicap)

Organismi del terzo settore (cooperative no profit)

Associazioni di volontariato

Famiglie

Ente locale

Fasi di realizzazione

Filtro delle richieste di accesso al Centro
Formulazione progetto individualizzato con il coinvolgimento della famiglia
Partecipazioni alle attività laboratoriali
Verifica trimestrale delle attività individuali degli utenti
Verifica mensile della abilità relazionali degli operatori con la supervisione degli operatori del Distretto Sanitario) e del servizio Sociale Professionale del Comune.

Aspetti innovativi da segnalare

L'innovazione che si segnala è il cambiamento delle condizioni di vita di n. 30 portatori di handicap in situazione di gravità che senza la frequenza al Centro rimarrebbero a condurre la propria esistenza relegati dentro le mura delle loro case, invero grazie ad un servizio trasporto viene garantita la frequenza al Centro ed inoltre si stimola l'integrazione nel territorio con le uscite mensili per mangiare presso una pizzeria, la partecipazione ad attività balneari durante l'estate, la partecipazione a tutti gli eventi (sportivi, folkloristici, sociali) organizzati sul territorio del comune.

RISULTATI E VALUTAZIONE

Risultati attesi

Raggiungimento degli obiettivi formulati in sede di programmazione
Sostenere la forma associativa delle famiglie.

Criteri di valutazione

Al fine di verificare la qualità del progetto e valutare i risultati raggiunti si sono realizzati incontri trimestrali tra gli operatori coinvolti nel progetto, le famiglie degli utenti, il servizio sociale professionale dell'Ente locale e Referenti del Distretto Sanitario 9- AUSL 6.

Gli strumenti utilizzati: colloqui, incontri di supervisione, riunioni interistituzionali e documentazione.

Strumenti e metodologie di valutazione

Indicatori di efficacia ed efficienza:

Maggior sollievo delle famiglie degli utenti accolti al Centro Diurno.
Miglioramento dei processi di attenzione e sensibilizzazione verso il disabile.
Miglioramento della capacità di accoglienza.
Formazione e motivazione del personale del Centro.

RISORSE

Costo complessivo del progetto

€ 62.623,00

Fonti di finanziamento

Trasferimenti regionali e cofinanziamento comunale

Risorse umane impegnate:

- n. 1 musicoterapista
- n. 1 psicomotricista
- n. 1 assistente sociale
- n. 3 assistenti all'igiene
- n. 4 animatori

Risorse tecnologiche:

- attivate
computer
software

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE*Positività e criticità*

Il progetto risponde in modo propulsivo a bisogni vecchi quali l'esigenza di una rete di servizi presenti sul territorio preposti al supporto del portatore di handicap e delle famiglie.

La prerogativa del Centro è quella di lavorare secondo progetti individualizzati per i singoli disabili. Ciò implica un certo grado di flessibilità dell'intervento che viene "misurato" su ogni singolo portatore di handicap grazie anche ad una attenta valutazione delle risorse dei soggetti.

Un altro aspetto positivo è il lavoro di rete che si è consolidato come prassi tra il Comune, il Distretto Sanitario 9, il volontariato e le famiglie.

Successive implementazioni

Nel territorio risulta l'unico Centro pertanto si pensa ad un suo ampliamento considerata la numerosità delle richieste di accesso al *Centro* proveniente dalle famiglie al cui interno vivono soggetti portatori di handicap adulti in situazione di gravità.